



CITTA' DI TORINO

**ASSOCIAZIONE CONSIGLIERI EMERITI
DEL COMUNE DI TORINO**

Si ringrazia l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza per aver messo a disposizione il filmato: *Le virtù sorridenti. Ada Prospero Marchesini Gobetti 1902-1968*, a cura di A. Amaducci, G. Bein, D. Gaglianone, A. Gobetti, P. Olivetti, ANCR, Torino 1998



Anniversario
della
LIBERAZIONE

**ASSOCIAZIONE CONSIGLIERI EMERITI
DEL COMUNE DI TORINO**

Piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino

Si prega di confermare la presenza:

011 01122567 - associazioneexconsiglieri@comune.torino.it

Convegno

RICOSTRUIRE TORINO

ADA GOBETTI VICESINDACO

MERCOLEDI' 20 MAGGIO 2015 ORE 17,00

**SALA COLONNE
PALAZZO CIVICO
PIAZZA PALAZZO DI CITTA', 1
TORINO**

Ada Gobetti

Torino, 23.07.1902 – Reagle (TO), 14.03.1968

Ada Prospero trascorre la sua infanzia e adolescenza secondo l'educazione impartita dalla sua agiata famiglia borghese. Affianca gli studi al liceo classico Cavour allo sviluppo di altri talenti quali il canto e il pianoforte. Sin da ragazza si distingue per la sua vivacità intellettuale e collabora con numerose riviste quali "Energie Nove", "La Rivoluzione liberale" e "Il Baretto" di Piero Gobetti, che sposa l'11 gennaio 1923.

Con Gobetti è testimone delle rivolte operaie del "biennio rosso".

Il 25 giugno 1925 Ada si laurea in Filosofia all'Università di Torino.

Nel novembre del 1925 "La Rivoluzione liberale" viene soppressa e il 16 febbraio 1926, Gobetti, costretto a ripararsi in Francia, muore a Parigi. Ada resta sola con il figlio Paolo, nato nel dicembre 1925.

Negli anni della dittatura, la sua casa di via Fabro è punto di riferimento per l'antifascismo intellettuale e in particolare per i militanti legati al movimento "Giustizia e Libertà". Nel giugno 1937 Ada si sposa con Ettore Marchesini, nel 1942 tra i fondatori del Partito d'Azione.

Ada prende parte all'attività organizzativa e di propaganda del Partito d'Azione e dopo l'8 settembre 1943 al coordinamento dei partigiani in Val di Susa, dove è impegnato il figlio Paolo. Alla fine della guerra è "congedata" col grado di maggiore e insignita della medaglia d'argento al valor militare. Il Comitato di liberazione nazionale del Piemonte la nomina vicesindaco di Torino in rappresentanza del Partito d'Azione, incarico che mantiene fino alle elezioni del 1946.

Consultrice nazionale per il Partito d'Azione e membro del consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, in rappresentanza dell'Unione donne italiane, nel 1945 partecipa a Parigi alla fondazione della Federazione internazionale democratica delle donne.

La poliedricità, una delle caratteristiche della sua personalità, s'esprime in tutti i campi: dagli anni Cinquanta inizia a collaborare con diverse testate quali, ad esempio, "L'Unità", nel 1956 pubblica Diario partigiano, dal 1953 al 1955 co-dirige la rivista "Educazione democratica" e nel 1959 fonda "Il Giornale dei genitori".

Nel febbraio 1961 con il figlio Paolo e la nuora Carla Nosenzo inaugura nella sua casa torinese in via Fabro 6 il Centro Studi Piero Gobetti, di cui è direttrice fino alla morte, avvenuta il 14 marzo 1968.

Programma del Convegno

Apertura lavori

RAFFAELLA FURNARI

*Consigliera Comunale e membro del
Consiglio Direttivo dell'Associazione Consiglieri Emeriti
del Comune di Torino*

Saluti

PIERO FASSINO

Sindaco

GIOVANNI PORCINO

Presidente del Consiglio Comunale

Proiezione del documentario

"Le virtù sorridenti.

Ada Prospero Marchesini Gobetti 1902-1968"

*a cura di A. Amaducci, G. Bein, D. Gaglianone, A. Gobetti, P. Olivetti,
ANCR, Torino 1998*

Interventi:

CHIARA COLOMBINI

*Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della
società contemporanea "Giorgio Agosti"
"Ada partigiana"*

MARIA GRAZIA SESTERO

*Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione
Consiglieri Emeriti del Comune di Torino
"L'esperienza nella Giunta Popolare"*

PIERA EGIDI

*Scrittrice e coordinatrice della Commissione Cultura dell'ANPI
"Una passione etica e civile"*

Testimonianze

CESARE ALVAZZI DEL FRATE

"Un'amicizia partigiana"

Conclusioni

RAFFAELLA FURNARI